

**VARIANTE PARZIALE ALL'ALLEGATO 1 DEL REGOLAMENTO URBANISTICO
PER MODIFICA SCHEDA NORMA COMPARTO 3-T13 UBICATO IN ROSIGNANO
SOLVAY LOC. FONTE ACQUAIOLA**



Relazione tecnico- amministrativa

Art. 16 L.R.T. n. 1/2005



ALLEGATO DELIBERAZIONE C.C.

N. _____ DEL _____

Premessa

La presente Relazione viene redatta al fine di descrivere le azioni svolte dal Responsabile di procedimento finalizzate :

- ad accertare e certificare che il procedimento si svolga nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti;
- a verificare che la variante all'atto di governo si formi in coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto di ulteriori piani e programmi di settore vigenti;
- a prendere atto dei risultati dell'attività di valutazione e del procedimento ad essa attribuito;
- a fornire al processo partecipativo gli elementi per consentire l'adeguata pubblicità delle scelte del soggetto istituzionale.
- La presente relazione contiene
 - la descrizione dell'azione proposta e le condizioni e gli obiettivi della proposta di variante alla scheda norma 3-t13 contenuta nell'Allegato 1 al Regolamento Urbanistico vigente;
 - le risultanze del processo di valutazione ambientale strategica;
 - la sintesi delle valutazioni di coerenza;
 - gli adempimenti per l'adozione in consiglio comunale;
 - la descrizione della documentazione che sarà allegata alla delibera di adozione

Il Comune di Rosignano Marittimo è dotato di:

- Piano Strutturale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 20.01.2004;
- Regolamento Urbanistico adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 101 del 08.05.2007, parzialmente approvato e adottato con delibera di C.C. n. 162 del 17.11.2008 e definitivamente approvato con delibera di C.C. n. 116 del 21.04.2009.

Il Regolamento Urbanistico è stato oggetto di modifiche a seguito di:

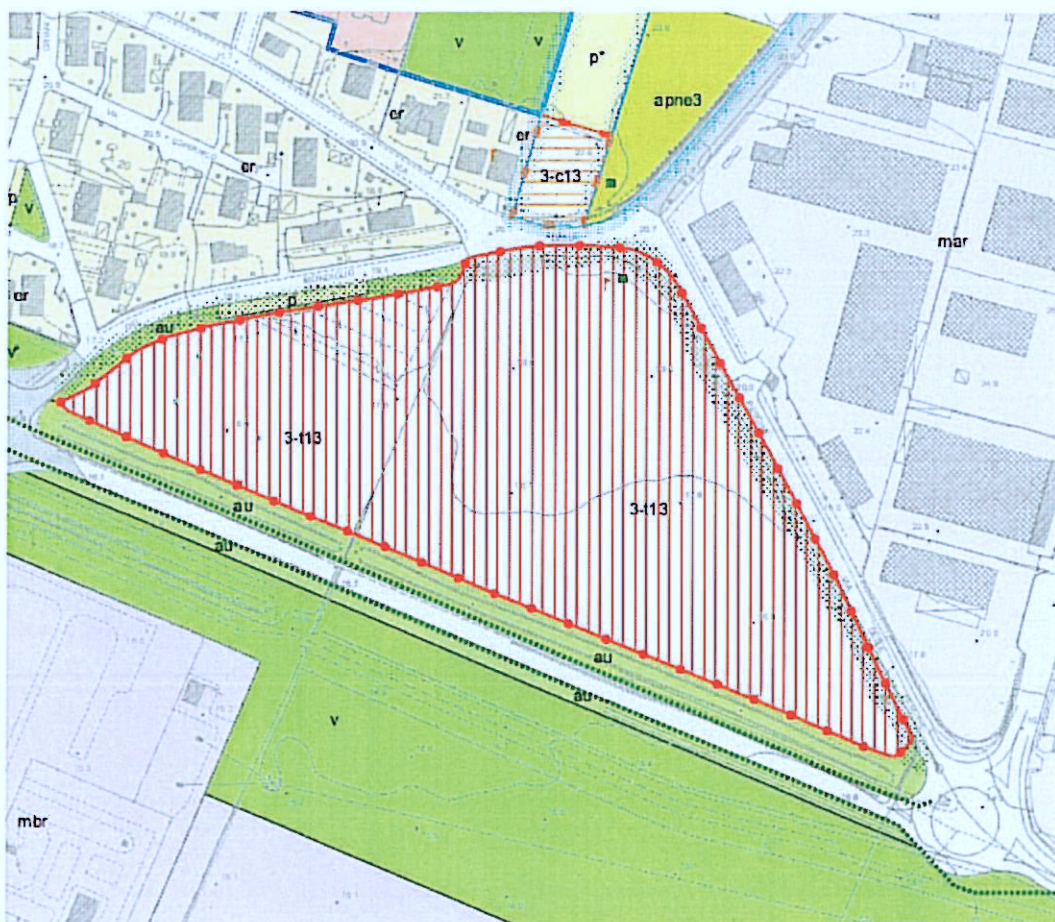
- Correzioni di errori materiali con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 115 del 20.04.2009, n. 51 del 23.03.2010, n. 133 del 21.09.2010, n. 45 del 19.04.2011, n. 159 del 21.12.2012;
- Modifica delle schede norma 2-iru1 e 2-iru2 approvate con delibera di C.C. n. 192 del 10.11.2009;
- Variante parziale approvata con delibera C.C. n. 10 del 28.02.2012 diventata efficace con la pubblicazione sul B.U.R.T. n. 17 del 24.04.2012.

1. Finalità ed obiettivi della variante

L'area oggetto della variante si configura attualmente nel vigente regolamento Urbanistico quale area di trasformazione 3-t13 con destinazione artigianale – industriale e di servizio, disciplinata dall'allegato 1 del R.U. L'intervento è previsto in un'area, dalla forma triangolare, ricompresa tra via Filidei, via delle Pescine, via del Mondiglio e la Loc. Le Morelline in Rosignano Solvay

La variante ha la finalità di modificare la destinazione d'uso dell'area dall'attuale prevista dalla scheda norma da artigianale – industriale e di servizio alla destinazione commerciale – direzionale e servizi categoria 3 (commerciale), 5 (direzionale) e 6 (di servizio) del R.U. La variante mantiene inalterato l'attuale carico urbanistico previsto dal vigente R.U. pari ad una Sc di mq 8.000. All'interno della superficie coperta ammessa dalla scheda norma vigente potranno essere realizzate le due medie strutture di vendita.

La variante consente la realizzazione di n. 2 medie strutture di vendita, di esercizi di vicinato e di uffici privati, direzionale oltre, naturalmente a consentire la realizzazione degli standard pubblici (strade, parcheggi e verde).



Regolamento Urbanistico vigente - Estratto TU 7.7

La variante introduce nuove destinazioni d'uso già ammesse nel limitrofo tessuto urbanistico " ma". In particolare la modifiche relative alla variante in oggetto consistono:

- 1) modifica delle destinazioni d'uso da artigianale direzionale e servizi a commerciale, alimentare e non alimentare, direzionale, servizi.;
- 2) modalità attuative: da piano attuativo a intervento diretto previa approvazione di planovolumetrico. La scelta di attuare gli interventi oggetto di variante con una modalità diretta e pertanto più veloce, deriva dalla conoscenza che trattasi di un' area "interclusa" tra aree edificate dotate sia di infrastrutture a rete già ampiamente dimensionate per la nuova destinazione urbanistica sia di viabilità esistente sufficiente per le necessità del comparto. Le opere di urbanizzazione primaria consisteranno esclusivamente in parcheggi, verde e viabilità interna ai parcheggi stessi da realizzare e cedere all'Amministrazione com.le secondo i parametri previsti dalle leggi e regolamenti vigenti in materia sulle singole destinazioni.
- 3) Possibilità di realizzare n. 2 medie strutture di vendita ;
- 4) Una diversa progettazione delle altezze degli edifici che comunque non saranno maggiori a tre piani fuori terra per il fabbricato polifunzionale ove presenti contemporaneamente sia attività commerciali di vicinato, sia attività direzionali sia di servizio.
- 5) Definizione della disciplina urbanistica ad avvenuta realizzazione dell'edificio;
- 6) Introduzione di un vincolo decennale sulle destinazioni d'uso degli immobili.

2. Procedimento di verifica assoggettabilità a VAS

La proposta di variante in oggetto , che attiene al settore pianificazione territoriale e determina una modifica al Regolamento Urbanistico vigente, rientra tra i casi previsti al comma 3-bis dell'art. 6 del D. Lgs. N. 152/2006 e dell'art. 5, comma 3, punto a) della L.R. n. 10/2010, soggetti a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

Ai sensi dell'art. 22, comma 1, della Legge Regionale sopra citata è stata accertata preliminarmente l'assoggettabilità della medesima a valutazione ambientale.

Nel rispetto dell'art. 22 comma 2 della LRT 10/2010 è stato predisposto, da parte del proponente alla variante, il documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a vas. Tale procedimento è stato avviato con Decreto dell' Autorità Competente n. 154 del 08/10/2012.

Con nota prot n. 34010 del 09.10.2012 il documento preliminare è stato trasmesso alla Regione Toscana, alla Provincia di Livorno, all'Arpat Dipartimento Provinciale di Livorno, all'ASL n. 6, all'ATO Toscana Costa, all'Autorità Idrica Toscana sede operativa territoriale n. 5, all'Ufficio Regionale Tecnico Genio Civile di Livorno, in quanto soggetti competenti in materia ambientale.

Agli stessi è stato assegnato il termine di giorni trenta per fornire gli apporti tecnici e conoscitivi in loro possesso, e/o per emettere pareri e nulla/osta.

Nel termine fissato sono pervenuti i seguenti pareri:

- Azienda USL n. 6 Area della Bassa Val di Cecina (nota prot. n. 36369 del 24/10/2012), la quale ha ritenuto che *"non sia necessario procedere alla Valutazione Ambientale Strategica in quanto, dall'attuazione della variante al regolamento urbanistico, non si avranno impatti significativi sull'ambiente e sulla salute della popolazione interessata"*, allegato alla presente sotto la lettera "A";
- ARPAT dipartimento di Livorno (nota prot. n. 36426 del 25/10/2012) che "ritenendo gli effetti ambientali della variante trascurabili" ha ritenuto di *"non procedere alla redazione del contributo istruttorio specifico"*, allegato alla presente sotto la lettera "B";
- Ufficio Regionale tecnico Genio Civile di Livorno, seppur pervenuto oltre i termini in data 13.11.2012, prot. n. 38789, il quale ricorda che *"per quanto riguarda il controllo delle indagini geologico-tecniche di cui all'art. 62 della L.R. 5/2005 e al DPGR 25 ottobre 2011 n. 53/R, dovranno essere depositati ... gli elaborati elencati all'art. 5 del suddetto DPGR ..."*, allegato alla presente sotto la lettera "C";
- Regione Toscana area di coordinamento pianificazione territoriale e paesaggio, pervenuto oltre i termini in data 21.11.2012, prot. n. 40211, in tale parere la Regione:
 1. osserva che *"l'analisi condotta dal documento preliminare esclude qualsiasi impatto negativo sull'ambiente derivante dalla realizzazione dell'intervento, quali l'aumento del traffico veicolare generato sia sulla viabilità esterna che su quella interna al comparto, l'aumento degli effetti relativi all'inquinamento generato sull'aria e sul clima sia in termini di emissioni sonore che di polveri e gas, il consumo di suolo, alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti prodotti, al fabbisogno energetico indotto"*;
 2. ricorda che, *"ai sensi dell'allegato B3 della L.R. 10/2010 e smi, nel caso di ... realizzazione di parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto, il progetto dovrà essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza comunale"*;
 3. asserisce che *" l'intervento previsto dalla scheda norma si attuerà mediante piano attuativo"* e ricorda che *"al fine di poter escludere il piano attuativo dalle procedure di valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5 co. 8 del DL 13 maggio 2011 n. 70 convertito in legge 12 luglio n. 106 la ... variante avrebbe dovuto contenere l'assetto localizzativi delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste"* e, pertanto il piano attuativo *"dovrà essere sottoposto alle procedure di VAS"*;
 4. osserva che *"non è stata effettuata la verifica di coerenza interna ed esterna sia per i piani ordinati che per quelli sovraordinati"*;

Che ha seguito dei pareri pervenuti, l'autorità competente, con nota prot. n. 42878 del 12.12.2012, richiese al proponente di integrare il documento preliminare ai sensi del comma 4, art. 22, della L.R. 10/2010.

In data 15.01.2013, prot. 2940, il proponente ha integrato il documento preliminare:

- con l'analisi dei possibili impatti sull'ambiente derivante dalla realizzazione dell'intervento:
- - ha proposto misure di mitigazione;
- ha effettuato la verifica di coerenza con gli strumenti sovraordinati.

Su tale integrazione l'Autorità competente in data 13/02/2013 ha richiesto un parere/contributo, da rendere entro 15 giorni, ai seguenti soggetti:

- ATO Toscana Costa;
- Autorità Idrica Toscana;
- ASA;
- Ufficio commercio ed ufficio ambiente del Comune

Nei 15 giorni dall'invio delle integrazioni sono pervenuti i seguenti pareri :

- in data 1.03.2013 dall'ufficio del commercio ;
- in data 28.03.2013 dall'Ufficio Ambiente (parere favorevole facendo presente che la viabilità esistente è ritenuta sufficiente alle nuove necessità del comparto, che la nuova destinazione urbanistica è compatibile con la classificazione acustica – classe V- e per quanto riguarda le singole matrici ambientali le nuove destinazioni comportano una potenziale riduzione degli impatti. In fase di cantiere dovranno essere sviluppate azioni di mitigazione degli impatti per quanto concerne le emissioni sonore e le emissioni polverulenti e la redazione, in fase di progetto, di una valutazione di impatto acustico. Nei nuovi edifici, al fine di ridurre i consumi energetici, dovranno essere previsti impianti fotovoltaici e solari termici)

- in data 19.03.2013 con nota prot. n. 14221 dall'ASA (parere favorevole).

I pareri sopra citati non hanno evidenziato la necessità di sottoporre a VAS la variante di cui trattasi.

L'autorità Competente, verificato che la variante in oggetto non ha impatti significativi sull'ambiente, con Decreto n. 33 del 28.04.2013 ha escluso dalla procedura della V.A.S. la variante parziale al R.U. per i seguenti motivi:

- la variante non comporta nuovo utilizzo di suolo essendo finalizzata alla modifica di un comparto già destinato dall'attuale R.U. ad edificazione;
- la variante essendo finalizzata alla variazione della destinazione di un comparto già previsto nel vigente R.U. quale insediamento artigianale-industriale determinerà un consumo delle risorse inferiore rispetto all'attuale previsione, relativamente alla risorsa acqua, all'inquinamento, alla creazione di rumore;

- per quanto sopra detto, la variante non comportando ricadute sull'utilizzo e consumo delle risorse essenziali mantenendo inalterato il quadro di riferimento, la capacità edificatoria, il consumo di suolo, non risulta avere impatti significativi sull'ambiente;

- le modifiche introdotte disciplinano esclusivamente la gestione degli insediamenti da realizzarsi all'interno del comparto di cui trattasi, non hanno natura sovra comunale e non riguardano beni tutelati ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D. Lgs 42/2004 o interessati da problematiche ambientali e quindi non presentano rischi per il patrimonio culturale;

ed alle seguenti prescrizioni da rispettarsi durante la fase di progetto, cantiere ed esercizio dell'intervento:

a) delimitare l'area da destinarsi a parcheggio privato di uso pubblico da quella da destinarsi a parcheggio pubblico mediante dispositivi quali sbarre o simili in modo tale che i parcheggi privati non possano essere utilizzati durante l'orario di chiusura delle attività commerciali da insediarsi;

b) all'interno dei singoli fondi del corpo "B", da destinarsi al piano terra ad attività commerciale (esercizi di vicinato), si dovrà prevedere una separazione fisica tra lo spazio destinato alla vendita da quello non destinato a tale scopo in modo tale da escludere l'accessibilità al pubblico ad aree non destinate alla vendita;

c) umidificare le aree di lavoro ed i cumuli di materiale per evitare emissioni di polveri;

d) adottare accorgimenti tecnico-progettuali di abbattimento sonoro quali barriere verdi, contenitori insonorizzati dei macchinari ecc;

e) predisporre cisterne per il recupero delle acque piovane

f) utilizzo di rubinetti con frangi flutto;

g) installazione di doppia pulsantiera per i wc;

h) utilizzo di lampade e corpi illuminanti a basso consumo e temporizzati e/o crepuscolari;

i) stipula di apposita convenzione con l'azienda che effettua la raccolta differenziata ai fini dello stoccaggio, raccolta e ritiro delle tipologie merceologiche degli imballaggi prodotti;

j) realizzazione delle zone a parcheggio con materiale permeabile e di bassa emissione;

k) utilizzo di materiali idonei a ridurre le superfici impermeabili quali asfalto drenante, autobloccanti ecc;

l) predisporre idoneo accorgimento tecnico atto a far defluire le acque di piena senza aumentare l'altezza di piena del fosso;

m) piantumare, ai margini delle area di sosta, siepi ed alberature di medio ed alto fusto quale barriera antirumore.

3. Valutazioni di coerenza

La verifica di coerenza ha lo scopo di rendere chiaro e trasparente il legame operativo tra le azioni e gli obiettivi della proposta di variante.

♦ **Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.)** approvato con delibera del consiglio Regionale Toscana 24 luglio 2007, n. 72, in vigore dal 17 ottobre 2007 e successive mod. e int

Il Piano di Indirizzo Territoriale definisce a livello regionale tre metaobiettivi con valenza statutaria e strategica con i relativi obiettivi conseguenti ed individua specifici obiettivi di qualità per le componenti naturalistiche presenti nei diversi ambiti regionali. La variante di cui trattasi è coerente con gli obiettivi del PIT ed in particolare:

	OBBIETTIVI DEL PROGETTO	OBBIETTIVI DEL PIT	COERENZA
1	Arricchire il tessuto urbano con l'inserimento di un'area con funzioni complementari e necessarie rispetto a quanto esistente anziché duplicare un'area industriale – artigianale già presente all'interno del tessuto urbano realizzando una zona commerciale – direzionale e servizi.	Metaobiettivo 1 "Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica attorno ad uno statuto condiviso" ed in particolare il conseguente Obiettivo 4 "Sostenere la qualità della e nella città toscana" quando prevede "buoni ed efficaci " servizi alla persona ed alle imprese quale "condizione essenziale, sfidante e primaria ai fini dell'attrattività e della competitività per la città toscana", primo passo per innescare nella città processi innovativi, attrattivi e trainanti.	+
2	Attuare una proposta concreta di intervento che interessa un'area attualmente destinata all'uso artigianale-industriale che non ha avuto attuazione per mancanza di operatori economici interessati con una trasformazione compatibile con il contenitore urbano indicato ed adatto ad accogliere anche quei servizi a sostegno delle limitrofe aree industriali-artigianali.	Metaobiettivo 2 "Sviluppare e consolidare la presenza industriale in Toscana ovvero tutta quella "operosità manifatturiera" fatta di industrie e fabbriche ma anche di ricerca, evoluzione ed innovazioni tecnologiche, servizi evoluti a sostegno degli attori delle filiere produttive e distributive.	+
3	Realizzare un organismo edilizio moderno, sia per quanto riguarda il disegno architettonico che per quanto riguarda la fruibilità degli spazi interni ed esterni, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità	Metaobiettivo 1 "Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica attorno ad uno statuto condiviso" ed in particolare il conseguente Obiettivo 4 "Sostenere la qualità della e nella città toscana" quando si auspica la qualità negli stili edificatori, manutentivi ed abitativi.	+

♦ **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno (P.T.C.)** Livorno approvato con Delibera Consiglio Provinciale 25 marzo 2009, n. 52.

L'area oggetto della variante ricade nel sistema del paesaggio n. 2 "sistema della pianura del Cecina e delle colline centrali" ed in particolare nell'ambito di paesaggio n. 9 "Paesaggio di pianura a dominante insediativa: Castiglioncello, Rosignano Solvay". Per ogni sistema di paesaggio il PTC individua: "obiettivi di qualità paesaggistica" che incidono su uno o più dei sottosistemi di paesaggio in relazione ad azioni di salvaguardia, riqualificazione, valorizzazione.

La variante risulta coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PTC ed in particolare col Sistema 2 "Sistema di paesaggio della pianura del Cecina e delle colline centrali" e col conseguente Obiettivo 2.8 "Riqualificazione/Valorizzazione delle aree periurbane degli insediamenti di pianura" in quanto si attua una proposta concreta di intervento che interessa un'area attualmente destinata all'uso artigianale-industriale la quale non ha avuto attuazione per mancanza di operatori economici interessati e, nel contempo si realizza un organismo edilizio moderno, sia per quanto riguarda il disegno architettonico che per quanto riguarda la fruibilità degli spazi interni ed esterni, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità.

♦ **Piano Strutturale**

Il Comune di Rosignano Marittimo è dotato di Piano Strutturale approvato con deliberazione C.C. n. 13 del 20.01.2004. L'area di cui trattasi ricade nel "sottosistema urbano" del Piano Strutturale ed in particolare nella UTOE 3 "città di mare e di fabbrica".

Le previsioni della Variante alla scheda risultano coerenti con gli obiettivi strategici generali del piano (art.7), con gli obiettivi specifici per i sistemi e sottosistemi territoriali (art.24, 25,28), con gli obiettivi ed il dimensionamento dell'UTOE 3 (art.33) come riepilogato nella tabella successiva.

	OBBIETTIVI DEL PROGETTO	OBBIETTIVI DEL P.S.		COERENZA
1	Arricchire il tessuto urbano realizzando una zona commerciale direzionale e servizi in luogo di un'area industriale – artigianale.	Ambito Strategico 1 "Sviluppo dei servizi e produzione di effetto urbano " (Art. 7 c. 9)	<u>Obiettivo Strategico</u> 1.1.1: Sostenibilità dei servizi e integrazione di servizi di alta qualità	+
2	Attuare una proposta concreta di intervento compatibile con il contenitore urbano esistente.			+
3	Realizzare un organismo edilizio moderno, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità.			+

1	Arricchire il tessuto urbano realizzando una zona commerciale direzionale e servizi in luogo di un'area industriale – artigianale.	Ambito Strategico 2 “Sviluppo dell'imprenditorialità e qualificazione economia”	<u>Obiettivo Strategico 2.5.3</u> Promuovere il rango di polo dei servizi sovra comunale anche con la creazione di centro commerciale	+
2	Attuare una proposta concreta di intervento compatibile con il contenitore urbano esistente.	Ambito Preferenziale d'intervento :2.5 il commercio		+
3	Realizzare un organismo edilizio moderno, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità.	(Art. 7 c. 9 dello Statuto dei Luoghi)		+
1	Arricchire il tessuto urbano realizzando una zona commerciale direzionale e servizi in luogo di un'area industriale – artigianale.	L'area in progetto ricade nel Sistema territoriale della pianura centro meridionale.	Per il sistema territoriale della pianura centro meridionale il Piano Strutturale definisce sostenibile l'obiettivo generale di ammodernamento urbano, con qualificazione dei servizi e del commercio	+
2	Attuare una proposta concreta di intervento compatibile con il contenitore urbano esistente.	(art.24 dello Statuto dei luoghi)		+
3	Realizzare un organismo edilizio moderno, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità.			+
1	Arricchire il tessuto urbano realizzando una zona commerciale direzionale e servizi in luogo di un'area industriale – artigianale.	Art. 25 e art. 28 Disciplina e Statuto dei luoghi, I sistemi territoriali individuati all'art. 24 sono suddivisi in sottosistemi per prevalenza di assetti insediativi,	L'espansione e la polifunzionalità dell'area delle delle Morelline è riconosciuta come obiettivo strategico del sistema perchè concorre alla qualificazione del sottosistema funzionale urbano e logistico.	+
2	Attuare una proposta concreta di intervento compatibile con il contenitore urbano esistente.	infrastrutturali, funzionali ed ambientali, atti a conseguire gli obiettivi di governo del territorio comunale. La proposta progettuale ricade:		+
3	Realizzare un organismo edilizio moderno, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità.	-sottosistema funzionale di connotato urbano (art. 25); -sottosistema funzionale di attività definito logistico e produttiva a (rt. 28)		/
1	Arricchire il tessuto urbano realizzando una zona commerciale direzionale e servizi in luogo di un'area industriale – artigianale.	Art. 33 UTOE 3 della città di mare e di fabbrica. Le unità territoriali	- La realizzazione di <u>n. 2 medie strutture di vendita;</u> - favorire il completamento e la	+

2	Attuare una proposta concreta di intervento compatibile con il contenitore urbano esistente.	organiche elementari -utoe- sono ambiti identificati sulla base di relazioni funzionali	saturazione con nuova edificazione prevedendo <u>dotazione di servizi</u> , attrezzature	+
3	Realizzare un organismo edilizio moderno, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità.	e assetti morfologici consolidati entro i quali si programmano, si attuano e si controllano coerentemente ai principi generali del piano strutturale e per soddisfarne gli obiettivi, le azioni ammissibili e attese e i loro effetti. La proposta progettuale ricade nell'Utoe 3 dove al comma 9 sono previsti precisi obiettivi specifici.	pubbliche e di uso pubblico, per lo sport, lo svago e il tempo libero, per il commercio, gli uffici pubblici e privati, l'artigianato di servizio alla residenza, la ricreazione, la socializzazione e servizi alla persona; - Per l'ambito Le Morelline, Le Mimose, via della Villana <u>incentivare la polifunzionalità</u> dell'ambito di via della Villana Morelline ammettendo lo sviluppo di attività artigianali, direzionali, commerciali, e di servizio all'impresa e all'artigianato e di logistica ove compatibile; - ammettere la costituzione di un <u>centro commerciale</u> , preferenzialmente nell'ambito delle Morelline tramite nuova <u>costruzione o ristrutturazione urbanistica</u>	+

La presente variante al R.U incide sul dimensionamento del Piano Strutturale, in quanto:

- il P.S. prevede per l'UTOE n. 3 medie strutture di vendita nessuna delle quali prevista nell'attuale R.U.

♦ **Piano di classificazione acustica** approvato con Delibera del Consiglio Comunale del 30 settembre 2004, n. 128 : la proposta di variante non muta il quadro ricognitivo e prescrittivo del PCCA vigente.

♦ **Piano Assetto Idrogeologico (PAI)**: l'area interessata dalla proposta di variante non ricade in aree a pericolosità idraulica elevata e molto elevata.

4. Enti ed organismi pubblici coinvolti nella procedura di adozione della variante parziale alla scheda norma comparto 3-t13

Gli elaborati costituenti la proposta di variante sono stati trasmessi all'ASL n. 6 Bassa Val di Cecina con nota prot. n.30718 del 11/07/2013 per recepire, prima dell'approvazione, il parere di competenza.

Con nota prot. n. 30631 del 11/07/2013 è stata depositata all'Ufficio del Genio Civile di Livorno la certificazione della non necessità dell'effettuazione di nuove indagini geologiche-tecniche, in quanto la proposta di variante alla scheda norma rientra nella casistica prevista al comma 4 dell'art. 3 del D.P.G.R. 53/R/2011 lett.b). Per le nuove destinazioni d'uso rimangono valide le prescrizioni geologico-tecniche contenute nella scheda norma attualmente vigente

In data 15 maggio 2013 con decisione n. 1 la Commissione Edilizia con competenze di commissione urbanistica ai sensi dell'art. 2, comma 6, del vigente R.E., ha espresso parere favorevole alla variante dettando delle prescrizioni che saranno riportate nella scheda norma stato modificato .

La proposta di variante alla scheda norma è stata esaminata dalla III Commissione Consiliare "Urbanistica, Edilizia Privata, Demanio e Infrastrutture" .

5. Il procedimento

1. formazione della variante alla scheda norma comparto 3-t13 ai sensi dell'art. 16 della LRT n. 1/2005, acquisizione di pareri e/o nulla-osta. Acquisizione del rapporto del Garante della comunicazione.
2. Adozione in Consiglio comunale della Variante ai sensi del comma 1 dell'art. 17 LRT n. 1/2005 .
3. Comunicazione dell'avvenuta adozione e trasmissione degli atti, agli altri soggetti istituzionali competenti in materia di governo del territorio e predisposizione atti per pubblicazione sul B.U.R.T.
4. Deposito degli atti di Variante nella sede com.le per 60 giorni consecutivi entro i quali chiunque può prenderne visione e presentare le osservazioni.
5. Approvazione in Consiglio Comunale della variante alla scheda norma comparto 3-t13 , ai sensi comma 4 dell'art. 17 LRT n. 1/05 . Il provvedimento di approvazione dovrà contenere il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e le eventuali controdeduzioni (esplicitamente motivate);
6. Comunicazione dell'avvenuta approvazione alla Regione Toscana e alla Provincia di Livorno almeno 15 giorni prima della pubblicazione sul B.U.R.T..
7. Pubblicazione dell'approvazione della variante sul B.U.R.T., decorsi almeno 30 giorni dalla data di approvazione dell'atto;
8. Con la pubblicazione sul B.U.R.T. variante alla scheda norma comparto 3-t13 acquista efficacia giuridica.

6. CONCLUSIONI – ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA.

Ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. n. 1/2005, si attesta e si certifica che la proposta di variante alla scheda norma comparto 3-t13 di cui all'Allegato 1 del R.U. vigente risulta conforme alle norme legislative e regolamentari vigenti e coerente con gli strumenti di pianificazione territoriale e nella fattispecie:

- con il P.I.T. approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 72 del 24.07.2007;
- con il P.T.C. approvato con deliberazione di Consiglio n. 52 del 25.03.2009;
- con il P.S. approvato con deliberazione di Consiglio n. 13 del 20.01.2004;

La proposta di variante è stata sottoposta a verifica di assoggettabilità a vas e per essa sono state attivate le procedure previste all'art. 22 della L.R.T. 10/2010.

La variante in oggetto non comporta l'avvio del procedimento espropriativo di cui al D.P.R.. 327/2001 e s.m.i..

La variante è di competenza comunale e la sua procedura è regolata dalla L.R. n. 1/2005, art. 16 e 17 . Risultano adempiuti gli obblighi relativi alla partecipazione nelle forme e modi stabilite dal Garante della comunicazione.

7. Elaborati Variante

La variante in questione è costituita dai seguenti elaborati:

- relazione tecnico-amministrativa
- Estratto Allegato 1 Scheda norma comparto 3-t13 : stato attuale, stato modificato e testo coordinato;

la Responsabile del procedimento

arch. Stefania Marcellini

